



Bruxelles, 24 ottobre 2022
(OR. en)

13994/22

CLIMA 540
ENV 1062
ONU 126
DEVGEN 195
ECOFIN 1088
ENER 535
FORETS 105
MAR 196
AVIATION 262

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 24 ottobre 2022

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 13735/1/22 REV 1

Oggetto: Preparazione della 27^a conferenza delle parti (COP 27) della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) (Sharm el-Sheikh, Egitto, 6-18 novembre 2022)

– Conclusioni del Consiglio

Si accludono in allegato per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, approvate dal Consiglio nella 3903^a sessione tenutasi il 24 ottobre 2022.

**Preparazione della 27^a conferenza delle parti (COP 27)
della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)
(Sharm el-Sheikh, 6-18 novembre 2022)**

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

URGENZA DELL'AZIONE PER IL CLIMA

1. ESPRIME VIVA PREOCCUPAZIONE per l'intensità e la frequenza crescenti di eventi meteorologici estremi, tra cui ondate di calore, incendi boschivi e inondazioni, in tutto il mondo e SOTTOLINEA l'estrema urgenza di rafforzare la risposta globale per affrontare l'emergenza climatica in considerazione della sua minaccia diretta ed esistenziale per l'umanità, gli ecosistemi e la biodiversità, che non risparmia nessun paese e nessuna regione. SOTTOLINEA le opportunità che un'azione ambiziosa per il clima apporta non solo al pianeta e all'economia globale, ma anche alle persone, in termini di migliori condizioni di vita, salute, posti di lavoro dignitosi, sistemi alimentari sostenibili e prezzi dell'energia accessibili. SOTTOLINEA l'importanza di garantire una transizione giusta verso economie e società sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici, che non lasci indietro nessuno.
2. CONDANNA con la massima fermezza la guerra di aggressione della Federazione russa contro l'Ucraina in quanto viola palesemente il diritto internazionale e sta causando non solo ingenti perdite di vite umane ed effetti negativi sulla salute, anche per i civili, ma pure danni immediati alla natura e un degrado ambientale a lungo termine, comporta rischi per la sicurezza nucleare e ritarda i tanto necessari interventi in materia di cambiamenti climatici. EVIDENZIA che, oltre a compromettere la sicurezza e la stabilità globali, questa guerra ha gravi effetti secondari sulla sicurezza energetica e alimentare e deve essere affrontata con determinazione e urgenza dalla comunità internazionale.

3. **ESPRIME** vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) e per i contributi dei tre gruppi di lavoro alla sesta relazione di valutazione¹. **RIBADISCE** le conclusioni fondamentali del gruppo di lavoro I contenute nella sesta relazione di valutazione, secondo cui la portata dei futuri cambiamenti climatici dipende dalle emissioni future e il riscaldamento globale può essere limitato a 1,5 °C solo se nei prossimi decenni saranno realizzate con urgenza riduzioni significative e durature delle emissioni globali di gas a effetto serra (GES), così che le emissioni globali nette di tali gas siano azzerate entro il 2050 o intorno a tale data. **RICORDA** l'urgente necessità di incrementare immediatamente, sulla base dei migliori dati scientifici disponibili, l'ambizione globale in materia di mitigazione, per consentire di dimezzare le emissioni globali di gas a effetto serra entro il 2030 rispetto ai livelli del 2019. **PRENDE ATTO** con preoccupazione delle conclusioni dell'ultima relazione dell'OMM sullo stato del clima globale per il 2021, secondo cui i principali indicatori climatici quali la temperatura globale, le concentrazioni di gas a effetto serra e il contenuto di calore dell'oceano continuano ad aumentare senza accenni di rallentamento.
4. **RICORDA** le principali conclusioni del gruppo di lavoro II contenute nella sesta relazione di valutazione, secondo cui: i) i cambiamenti climatici stanno già avendo un impatto diffuso sul nostro pianeta, mettendo a rischio vite e mezzi di sussistenza, in particolare per i più vulnerabili (oltre la metà della popolazione mondiale e gli ecosistemi più vulnerabili subiscono già gli effetti negativi dei cambiamenti climatici); ii) gli sforzi di adattamento hanno ridotto alcune vulnerabilità climatiche, ma sono già stati raggiunti alcuni limiti di adattamento e altri saranno inevitabilmente raggiunti nel prossimo futuro; iii) l'adattamento deve progredire dagli attuali adeguamenti incrementali verso approcci pianificati e sistemici, che affrontino molteplici rischi legati ai cambiamenti climatici insieme a fattori non climatici.
5. **METTE IN EVIDENZA** le conclusioni del gruppo di lavoro III contenute nella sesta relazione di valutazione, secondo cui disponiamo di opzioni in ogni settore per almeno dimezzare le emissioni globali di gas a effetto serra entro il 2030. **SOTTOLINEA** le opportunità e i vantaggi sotto il profilo economico e sociale delle misure di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento a essi per tutti i paesi. Gli investimenti nell'innovazione e nel lavoro verde sono il presupposto per una transizione giusta ed equa verso un nuovo modello di economia verde.

¹ <https://www.ipcc.ch/assessment-report/ar6/>

6. È CONSAPEVOLE dei pressanti inviti che giungono dalla società civile, in particolare dai giovani, a favore di un'azione per il clima più ambiziosa che tenga conto dell'equità intergenerazionale, nonché della necessità di attuare una transizione ecologica socialmente vantaggiosa che tenga conto delle esigenze dei cittadini; in tale contesto, RICONOSCE l'importanza della partecipazione e dell'impegno attivo del pubblico, nonché dell'accesso alle informazioni nella pianificazione e nell'attuazione dell'azione per il clima.

RAFFORZARE L'AZIONE, L'AMBIZIONE E IL SOSTEGNO

7. In vista della COP 27, RIBADISCE che il coinvolgimento internazionale attraverso un forte multilateralismo basato su regole è fondamentale per conseguire risultati positivi nella lotta ai cambiamenti climatici.
8. RICONOSCE che le parti, al momento di intraprendere azioni volte ad affrontare i cambiamenti climatici, dovrebbero rispettare, promuovere e prendere in considerazione i loro obblighi rispettivi in materia di diritti umani, diritto alla salute, diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile, diritti delle popolazioni indigene (sanciti nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni), delle comunità locali, dei migranti, dei minori, delle persone con disabilità e delle persone in situazioni di vulnerabilità, nonché in materia di eguaglianza di genere, emancipazione delle donne ed equità intergenerazionale. RIBADISCE che l'UE mantiene il suo impegno a favore di tali valori.
9. SOTTOLINEA che, collettivamente, i contributi determinati a livello nazionale (NDC) e i relativi aggiornamenti, compresi quelli annunciati prima, durante e dopo la COP 26, sono insufficienti. RICORDA che tutte le parti sono state invitate a rivedere e rafforzare, nei rispettivi NDC, gli obiettivi per il 2030 nella misura necessaria ad allinearsi, entro la fine del 2022, all'obiettivo relativo alla temperatura di cui all'accordo di Parigi. INVITA pertanto tutte le parti a proporre politiche e obiettivi ambiziosi ed ESORTA in particolare le grandi economie a rivedere e rafforzare i rispettivi NDC in tempo per la COP 27 e a presentare o aggiornare le proprie strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra per azzerare le emissioni nette entro il 2050. SOTTOLINEA con forte preoccupazione l'esigenza di innalzare considerevolmente il livello di ambizione globale affinché l'obiettivo di 1,5 °C rimanga raggiungibile, in linea con l'accordo di Parigi.

10. SOTTOLINEA che in questo decennio critico sono essenziali sia l'ambizione che l'azione per garantire la credibilità dell'attuazione dell'accordo di Parigi e conseguire la neutralità climatica in modo sostenibile, e INCORAGGIA tutte le parti a sostenere i rispettivi NDC con azioni e quadri strategici nazionali forti e solidi, compresi adeguati sistemi di monitoraggio, comunicazione e valutazione. SOTTOLINEA che tutte le parti, in particolare i principali responsabili delle emissioni, devono innalzare il proprio livello di ambizione a breve e a lungo termine e rafforzare l'azione per il clima, anche ricorrendo alla fissazione del prezzo del carbonio a livello nazionale.
11. RICORDA che nel giugno 2022 il Consiglio ha approvato la sua posizione sugli elementi essenziali del pacchetto "Pronti per il 55 %" ² che consentiranno all'Unione europea di attuare il suo NDC nonché di ridurre le sue emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, di conseguire la neutralità climatica al più tardi entro il 2050 e, successivamente, di mirare a raggiungere un livello negativo di emissioni. PRENDE ATTO dei progressi compiuti finora nel processo legislativo per l'adozione del pacchetto sul clima e dell'obiettivo di concludere i negoziati su questi elementi essenziali entro la fine del 2022, in modo equilibrato. È PRONTO, quanto prima dopo la conclusione di tali negoziati, ad aggiornare, se del caso, l'NDC dell'UE e dei suoi Stati membri in linea con il punto 29 del patto di Glasgow per il clima, per tener conto del modo in cui l'esito finale degli elementi essenziali del pacchetto "Pronti per il 55 %" attua l'obiettivo principale dell'UE convenuto dal Consiglio europeo nel dicembre 2020.
12. SOTTOLINEA l'impegno e gli sforzi dell'UE volti a promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili per ridurre sia il suo consumo di combustibili fossili sia la sua dipendenza dalle importazioni di tali combustibili dalla Federazione russa, anche attraverso i tipi di misure discusse nel contesto del piano REPowerEU volte a superare la dipendenza dell'UE dal gas russo e a vietare le importazioni di petrolio russo entro la fine del 2022, evitando al tempo stesso di creare nuovi effetti di lock-in sui combustibili fossili, per accelerare ulteriormente la transizione verso l'energia verde nell'UE e per sostenere gli sforzi dell'Unione intesi a realizzare la sua ambizione in materia di clima.

² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52021DC0550>

13. RICORDA gli impegni costanti degli Stati membri dell'UE concordati con le parti sociali, e INVITA inoltre tutte le parti, a chiudere il capitolo sul carbone non soggetto ad abbattimento del carbonio attraverso l'eliminazione progressiva e l'interruzione delle sovvenzioni ai combustibili fossili inefficienti per accelerare la loro transizione energetica³, e a realizzare il patto di Glasgow per il clima in modo da apportare benefici ai lavoratori e alle comunità, nonché il loro impegno costante per gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, compreso l'obiettivo n. 7 di garantire a tutti l'accesso a un'energia a prezzi accessibili, affidabile, sostenibile e moderna entro il 2030. RICONOSCE che i partenariati per una transizione energetica giusta costituiscono degli strumenti importanti per l'attuazione dell'accordo di Parigi, aiutando i principali paesi partner ad aumentare la loro ambizione in materia di clima e a intraprendere un percorso compatibile con l'obiettivo di 1,5 °C attraverso un approccio coordinato dei donatori. ACCOGLIE CON FAVORE l'impegno dei leader del G7 a porre termine entro la fine del 2022 a ogni nuovo sostegno pubblico diretto per il settore internazionale dell'energia da combustibili fossili non soggetta ad abbattimento del carbonio, salvo in circostanze limitate chiaramente definite da ciascun paese e coerenti con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C e con gli obiettivi dell'accordo di Parigi, e INVITA tutti i paesi ad assumere impegni analoghi.
14. ACCOGLIE CON FAVORE la proposta relativa a una normativa UE sul ripristino della natura, che dovrebbe contribuire agli obiettivi dell'UE in materia di clima e biodiversità per il 2030 e il 2050 migliorando e ripristinando gli ecosistemi portandoli a un buono stato ecologico, nonché alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, in particolare attraverso la rigenerazione degli ecosistemi dell'UE.
15. SI COMPIACE INOLTRE della riforma della politica agricola comune (PAC) dell'UE, che apre la strada a un approccio sostenibile a lungo termine per l'agricoltura e la silvicoltura che mira a salvaguardare la sicurezza alimentare a livello mondiale e dell'UE e ad aumentare il contributo della PAC alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi. Tale obiettivo dovrebbe essere conseguito riducendo le emissioni di gas a effetto serra, potenziando il sequestro del carbonio, promuovendo l'energia sostenibile, favorendo una gestione efficiente delle risorse naturali come acqua, suolo e aria, proteggendo la biodiversità e ripristinando i servizi ecosistemici. SOTTOLINEA che suoli sani e ricchi di biodiversità sono fondamentali per affrontare le sfide globali del nostro tempo, in particolare la produzione di alimenti nutrienti e sicuri in quantità sufficiente, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, nonché l'esigenza di arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità.

³ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6120-2022-INIT/it/pdf>

16. RICORDA le conclusioni del Consiglio del 21 febbraio 2022 sulla diplomazia climatica dell'UE⁴ e SOTTOLINEA che i cambiamenti climatici costituiscono una minaccia esistenziale per l'umanità nonché per la realizzazione dei diritti umani e per la stabilità e la sicurezza internazionali, che comporta gravi effetti negativi per l'intera comunità internazionale. RIBADISCE a tale proposito l'importanza di una forte azione coordinata dell'UE e dei suoi Stati membri attraverso una diplomazia climatica ed energetica europea attiva e l'attuazione di varie iniziative e inviti settoriali, anche sulla scia di Glasgow, che potrebbero beneficiare degli strumenti di sostegno regionale esterno dell'UE.
17. SOTTOLINEA che tutti i paesi devono intensificare gli sforzi di adattamento riducendo nel contempo con urgenza le emissioni, il che rappresenta l'unico modo per mantenere la necessità di adattamento entro limiti gestibili. PRENDE ATTO della crescente necessità di adattarsi agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e accoglie con favore l'opportunità di scambio di esperienze e di apprendimento reciproco con i partner riguardo ad approcci volti a rafforzare la resilienza agli impatti sul clima. RICONOSCE la crescente importanza, per tutte le parti, di migliorare la loro capacità di adattamento, rafforzare la loro resilienza e ridurre la loro vulnerabilità ai cambiamenti climatici. PRENDE ATTO delle esigenze specifiche e delle circostanze particolari dei paesi meno sviluppati e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, che sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e la cui stessa esistenza è, in alcuni casi, minacciata. PRENDE ATTO delle raccomandazioni in materia di adattamento contenute nell'appello di Praga⁵ concordato in occasione della conferenza sulla progettazione di paesaggi resilienti tenutasi nel settembre 2022.
18. METTE IN RISALTO il ruolo centrale di strategie e piani nazionali di adattamento olistici, inclusivi e attuati efficacemente e SOTTOLINEA la necessità di intensificare il sostegno ai paesi in via di sviluppo nella definizione e attuazione di tali strategie, piani e rispettive comunicazioni, nonché nel monitoraggio e nella valutazione dello stato di avanzamento delle azioni di adattamento.

⁴ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6120-2022-INIT/it/pdf>

⁵

[https://www.mzp.cz/C125750E003B698B/cz/news_20220926_prague_appeal_climate_change_and_biodiversity_loss_must_be_tackled_together/\\$FILE/The%20Prague%20Appeal%20-%20final.pdf](https://www.mzp.cz/C125750E003B698B/cz/news_20220926_prague_appeal_climate_change_and_biodiversity_loss_must_be_tackled_together/$FILE/The%20Prague%20Appeal%20-%20final.pdf)

19. SOTTOLINEA la dimensione internazionale dell'adattamento all'interno della strategia di adattamento dell'UE, che evidenzia il sostegno dell'UE alla resilienza e alla preparazione ai cambiamenti climatici a livello internazionale, anche attraverso maggiori risorse di finanziamento internazionali, l'elaborazione di politiche e incentivi per promuovere investimenti resilienti ai cambiamenti climatici, anche in soluzioni basate sulla natura, un sostegno mirato ai paesi partner e la recente istituzione della missione dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici, che potrebbe ispirare azioni analoghe in altri paesi.
20. RIBADISCE che l'UE e i suoi Stati membri sostengono i paesi partner nel rafforzamento delle loro capacità di adattamento affinché possano valutare, gestire e ridurre i rischi climatici, ad esempio migliorando i sistemi di monitoraggio, comunicazione e valutazione, anche mediante il potenziamento dei lavori su dati ambientali accessibili, interoperabili e affidabili e su soluzioni digitali basate sui dati, compresi i sistemi di allerta rapida, nonché promuovendo la protezione sociale, l'assicurazione e altri meccanismi finanziari per la gestione dei rischi climatici, ivi compresa la gestione dei rischi di catastrofi. Tali attività mirano ad accrescere la capacità dei paesi e delle comunità vulnerabili di potenziare la loro resilienza gestendo e riducendo il rischio di perdite[...] e danni[...].
21. SOTTOLINEA che i cambiamenti climatici, attraverso i pericoli, l'esposizione e la vulnerabilità, generano impatti e rischi che possono comportare perdite e danni economici e non economici in tutti i paesi. SOTTOLINEA che una gestione globale dei rischi climatici è fondamentale per costruire una resilienza a lungo termine dei paesi nonché delle popolazioni e delle comunità vulnerabili alle perdite e ai danni. RICONOSCE la necessità di intensificare ulteriormente l'azione e il sostegno ai paesi, alle popolazioni e ai gruppi vulnerabili. PONE IN EVIDENZA il ruolo delle fonti private e pubbliche nel fornire un sostegno rafforzato volto a evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

22. RIBADISCE che rendere tutti i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici è essenziale ai fini dell'attuazione dell'accordo di Parigi nel complesso e del passaggio a un'economia e una società globali resilienti, capaci di adattarsi e climaticamente neutre. SOTTOLINEA che la creazione di uno spazio dedicato per discutere dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), dell'accordo di Parigi in occasione della COP 27 consentirà alle parti, al settore privato e ad altri soggetti interessati di discutere della loro comprensione dell'obiettivo di rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici e delle modalità per conseguirlo, consentendo così ai paesi di realizzare i loro obiettivi in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ad essi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. SOTTOLINEA che l'accordo di Parigi riconosce che la mobilitazione delle risorse finanziarie richiede uno sforzo globale e INVITA tutti i paesi a intensificare gli sforzi per mobilitare finanziamenti da tutte le fonti al fine di sostenere l'azione per il clima e integrare il clima in tutti i flussi finanziari. In tale contesto, SOTTOLINEA la necessità di promuovere una finanza e investimenti sostenibili in cerca di sinergie tra gli obiettivi in materia di clima, biodiversità e altri obiettivi ambientali, RIBADISCE l'importanza di una comunicazione trasparente e SOTTOLINEA il crescente numero di iniziative di politica climatica provenienti da tutto il mondo per mobilitare capitali del settore finanziario e privato laddove si riveli più necessario per attuare azioni allineate all'accordo di Parigi.
23. RICORDA che l'UE e i suoi Stati membri sono il principale erogatore di fondi pubblici internazionali destinati alla lotta ai cambiamenti climatici e che, dal 2013, hanno più che raddoppiato il loro contributo ai finanziamenti per il clima a sostegno dei paesi in via di sviluppo. RINNOVA il forte impegno assunto dall'UE e dai suoi Stati membri a continuare ad aumentare i loro finanziamenti internazionali per il clima verso il conseguimento dell'obiettivo dei paesi sviluppati di mobilitare, quanto prima e fino al 2025, almeno 100 miliardi di USD all'anno provenienti da un'ampia gamma di fonti, e SI ASPETTA che l'obiettivo sarà raggiunto nel 2023. INVITA gli altri donatori a intensificare i loro sforzi a tale riguardo, anche in linea con il piano di attuazione dei finanziamenti per il clima della COP 26 e ATTENDE CON INTERESSE la relazione sui progressi compiuti nei 10 settori di azione collettiva del piano di attuazione in vista della COP 27.

24. ATTENDE CON INTERESSE di cooperare con altre parti per attuare l'invito contenuto nel patto di Glasgow per il clima ad almeno raddoppiare, entro il 2025, l'erogazione collettiva di finanziamenti per il clima a favore dell'adattamento dei paesi in via di sviluppo rispetto ai livelli del 2019, nel contesto del raggiungimento di un equilibrio tra mitigazione e adattamento nella disponibilità di maggiori risorse finanziarie.
25. ESORTA VIVAMENTE le banche multilaterali di sviluppo (MDB), le istituzioni di finanziamento allo sviluppo (IFS) e altre istituzioni finanziarie internazionali a intensificare ulteriormente i loro sforzi, anche fissando ambiziosi obiettivi in materia di finanziamento dell'adattamento, avvalendosi di strumenti di finanziamento innovativi, migliorando l'accesso ai finanziamenti e sostenendo una maggiore partecipazione del settore privato. ACCOGLIE CON FAVORE, in tale contesto, la leadership di cui varie MDB - tra cui, quale capofila, la Banca europea per gli investimenti, come pure la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e il Gruppo della Banca mondiale - hanno dato prova nel quadro della dichiarazione congiunta sulla natura firmata in occasione della COP 26 nonché delle loro strategie e piani in materia di clima. RIBADISCE che i finanziamenti privati per il clima sono essenziali per la transizione verso un'economia globale resiliente e climaticamente neutra, laddove il settore pubblico è chiamato a fornire adeguati incentivi finanziari, segnali strategici e condizioni favorevoli. RINVIA alle conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima in vista della COP 27⁶.

PRESENTARE RISULTATI A SHARM EL-SHEIKH

26. SI CONGRATULA e RINGRAZIA il governo del Regno Unito per aver ospitato la COP 26 e per i progressi compiuti a Glasgow, PRENDE ATTO del patto di Glasgow per il clima quale pacchetto equilibrato che ha prodotto risultati notevoli nel settore della mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'adattamento ai medesimi e dei mezzi di attuazione. RINGRAZIA altresì la presidenza egiziana entrante della COP 27 e il suo partner, la Repubblica democratica del Congo, per la dedizione e l'instancabile lavoro svolto nel periodo compreso tra la COP 26 e la COP 27.

⁶ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/10/04/climate-finance-council-adopted-conclusions-ahead-of-cop27/>

27. ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro svolto in occasione delle sessioni del giugno 2022 degli organi sussidiari e ATTENDE CON INTERESSE l'adozione a Sharm el-Sheikh di un risultato globale che garantisca una risposta mondiale ambiziosa ai cambiamenti climatici e consenta quindi di fare in modo i) che l'obiettivo di 1,5 °C rimanga raggiungibile, in linea con l'accordo di Parigi e alla luce delle migliori conoscenze scientifiche disponibili, in particolare delle più recenti relazioni dell'IPCC, e ii) che si continui su un percorso verso la resilienza a lungo termine. INCORAGGIA la presidenza entrante della COP 27 a dare seguito, a Sharm el-Sheikh, alle iniziative di Glasgow.
28. PLAUDE all'istituzione del programma di lavoro in materia di mitigazione, il programma di lavoro per incrementare urgentemente l'ambizione di mitigazione e la sua attuazione in questo decennio critico, e SI IMPEGNA a collaborare in modo costruttivo con le parti per raggiungere una decisione relativa alla progettazione di tale programma da sottoporre all'esame e all'adozione da parte della CMA 4, fondata su conoscenze scientifiche e sulla base del patto di Glasgow per il clima, in modo da integrare il bilancio globale e contribuire a mantenere raggiungibile l'obiettivo di 1,5 °C. CHIEDE un programma di lavoro che consenta alle parti e ai soggetti interessati che non sono parti contraenti di procedere allo scambio degli insegnamenti tratti, che individui sinergie, promuova solide politiche interne, esamini in che modo le politiche settoriali possano sostenere l'azione e l'ambizione in materia di clima nonché consenta ai paesi di compiere progressi nell'attuazione e nel rafforzamento dei loro impegni. SOTTOLINEA che la tavola rotonda ministeriale annuale ad alto livello sull'ambizione pre-2030, che ha inizio in occasione della CMA 4, dovrebbe informare ed essere informata dal programma di lavoro in materia di mitigazione, rafforzare la responsabilità, promuovere la condivisione delle esperienze, formulare raccomandazioni e adoperarsi per un'ambizione e un'attuazione globali in linea con l'obiettivo di 1,5 °C.
29. SOTTOLINEA che è fondamentale realizzare chiari progressi verso il conseguimento dell'obiettivo mondiale di adattamento e pertanto CONTINUERÀ a sostenere il programma di lavoro biennale di Glasgow-Sharm-el-Sheikh sull'obiettivo mondiale di adattamento e a parteciparvi in modo costruttivo, per giungere a una migliore comprensione di come migliorare la capacità di adattamento, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità per proteggere le persone, i mezzi di sussistenza e gli ecosistemi e valutare i progressi compiuti al riguardo.

30. RIAFFERMA che l'UE resta determinata a rendere pienamente operativa la rete Santiago per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici il più rapidamente possibile e conformemente al processo definito a Glasgow, al fine di rafforzare ulteriormente il coordinamento globale per catalizzare l'assistenza tecnica basata sulla domanda di competenti organizzazioni, organismi, reti ed esperti per l'attuazione di approcci pertinenti, in particolare nei paesi e nelle comunità vulnerabili in via di sviluppo.
31. ATTENDE CON INTERESSE il proseguimento del dialogo di Glasgow tra le parti, le organizzazioni e i soggetti interessati al fine di discutere in merito alle modalità di finanziamento delle attività volte a evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. RIBADISCE la propria disponibilità a dialogare in modo costruttivo con i paesi partner per comprendere meglio le loro esigenze, anche inserendo in agenda un nuovo punto che consentirebbe di sfruttare appieno il dialogo di Glasgow per rafforzare tempestivamente le istituzioni esistenti che forniscono un sostegno volto a evitare, ridurre al minimo e affrontare il rischio di perdite e danni e per fornire soluzioni concrete alle sfide cui devono far fronte i paesi più vulnerabili. In tale contesto, SI COMPIACE dell'iniziativa "Allarme rapido per tutti", lanciata dal segretario generale delle Nazioni Unite con l'obiettivo di garantire che tutti gli abitanti della Terra possano beneficiare di sistemi di allerta rapida entro 5 anni, e dell'impegno dei leader del G7 ad adoperarsi a favore di un Global Shield against Climate Risks (scudo mondiale contro i rischi climatici) per le persone e i paesi poveri e vulnerabili, sulla base del partenariato globale InsuResilience e di altre iniziative. SI IMPEGNA a sostenere tali sforzi, anche potenziando il finanziamento e l'assicurazione nei settori del clima e del rischio di catastrofi e rendendo l'architettura mondiale di tale finanziamento e assicurazione più sistematica, più coerente e più duratura.

32. RIBADISCE l'importanza di un bilancio globale completo, orientato allo scopo e lungimirante per sostenere il ciclo di ambizione quinquennale stabilito nell'accordo di Parigi e aumentare l'ambizione dell'azione e del sostegno per affrontare collettivamente i cambiamenti climatici alla luce dell'equità e delle migliori conoscenze scientifiche disponibili. EVIDENZIA la necessità di basarsi sulle discussioni svoltesi durante il primo dialogo tecnico del bilancio globale e sugli insegnamenti che ne sono stati tratti e di concentrarsi in misura crescente sulle opportunità di migliorare e rafforzare le azioni e il sostegno delle parti, nonché la cooperazione internazionale per quanto riguarda l'azione per il clima. SOTTOLINEA che i risultati[...] del bilancio globale devono informare e incentivare costantemente un'azione per il clima ancora più ambiziosa, a livello sia collettivo che individuale; il bilancio globale dovrebbe, in particolare, incoraggiare tutte le parti a integrare progressivamente obiettivi di mitigazione relativi a tutti i settori dell'economia nei loro NDC e la neutralità climatica entro il 2050 nelle loro strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra, come anche azioni rafforzate in materia di adattamento e mezzi di attuazione, alla luce degli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi.
33. Pur continuando a concentrarsi sulla riduzione delle emissioni a livello nazionale e sull'aumento degli assorbimenti, RICONOSCE il potenziale offerto dall'articolo 6 per facilitare una maggiore ambizione nel colmare il divario rispetto alla limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C e promuovere la partecipazione del settore privato e la mobilitazione di risorse finanziarie e non finanziarie per l'azione per il clima, conformandosi nel contempo alle salvaguardie ecologiche e sociali, rispettando i diritti umani e proteggendo dai rischi climatici. SOTTOLINEA che il presupposto indispensabile è assicurare che il ricorso all'articolo 6 contribuisca agli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi, incoraggi l'ambizione, lo sviluppo sostenibile e assicuri l'integrità ambientale. SOTTOLINEA l'importanza di istituire una stretta corrispondenza tra i meccanismi di cui all'articolo 6 e l'NDC delle parti ospitanti, le loro strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra e gli obiettivi dell'accordo di Parigi, nonché di preservare un margine per un'ambizione più elevata attraverso la condivisione dei benefici in termini di mitigazione tra i partecipanti di cui all'articolo 6. EVIDENZIA i vantaggi della solida attuazione di CORSIA, la misura mondiale basata sul mercato dell'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale. PONE IN RISALTO la necessità di rafforzare le capacità dei paesi in via di sviluppo ai fini di una solida attuazione delle attività basate sul mercato nel quadro dell'UNFCCC.

34. ATTENDE CON INTERESSE di continuare le deliberazioni relative a un nuovo obiettivo collettivo quantificato (NCQG) in materia di finanziamenti per il clima nel quadro di significative azioni di mitigazione e adattamento e di un'attuazione trasparente, tenendo nel contempo debitamente conto delle esigenze e delle priorità dei paesi in via di sviluppo, e nel contesto degli sforzi volti a rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici. SOTTOLINEA che l'NCQG dovrebbe creare condizioni favorevoli alla messa a punto di un quadro per finanziare la transizione verso un pianeta il cui riscaldamento sia limitato a 1,5 °C.
35. Inoltre, ATTENDE CON INTERESSE di discutere, nel quadro di un nuovo punto specifico all'ordine del giorno nell'ambito della CMA in occasione della COP 27, il ruolo abilitante globale dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), la comprensione di tale obiettivo da parte delle parti e di tutti i soggetti interessati e le modalità per conseguirlo.
36. È DETERMINATO a collaborare con tutte le parti per:
- promuovere la discussione sul futuro dell'UNFCCC;
 - discutere delle possibili vie da seguire per attuare l'azione per il clima nel settore agricolo in modo sostenibile, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare attraverso un sistema alimentare sostenibile, sulla base dei risultati delle relazioni e dei seminari nel quadro della tabella di marcia del lavoro congiunto di Koronivia sull'agricoltura nonché delle conclusioni dell'organo sussidiario su detta tabella di marcia;
 - consentire l'attuazione ambiziosa del programma di lavoro di Glasgow per l'azione per la consapevolezza sul clima, anche contribuendo a un piano d'azione globale in materia di azione per la consapevolezza sul clima, strutturando i lavori futuri;
 - affrontare la dimensione di genere per sfruttare appieno il potenziale delle politiche climatiche e sostenere azioni globali per conseguire la parità di genere, anche proseguendo l'attuazione del programma di lavoro di Lima rafforzato sulla parità di genere e del suo 2° piano d'azione sulla parità di genere e completandone il riesame intermedio.

37. SOTTOLINEA l'importanza dell'azione svolta dai soggetti interessati che non sono parti contraenti e della loro inclusione nel processo dell'UNFCCC e INVITA a compiere ulteriori sforzi – anche mediante impegni trasparenti che consentano la rendicontabilità, sostenuti da piani d'azione credibili – ai fini dell'efficace attuazione dell'accordo di Parigi e della preparazione del bilancio globale, anche attraverso il piano globale d'azione per il clima.

ALTRI PROCESSI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

38. SOTTOLINEA che le crisi dei cambiamenti climatici e della biodiversità, la desertificazione, l'inquinamento e il degrado del suolo, dell'acqua e degli oceani sono strettamente interconnessi e si rafforzano vicendevolmente ed EVIDENZIA che vi si può far fronte con successo solo mediante un approccio coerente che comprenda strategie reciprocamente vantaggiose, corredate di solide salvaguardie sociali e ambientali, ivi incluse soluzioni basate sulla natura quali definite dalla 5a Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente. ACCOGLIE CON FAVORE l'accento posto sugli ecosistemi sani per un'azione efficace per il clima nel patto di Glasgow per il clima e INCORAGGIA le parti a includere soluzioni basate sulla natura nei loro NDC e nelle loro strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas serra. SOTTOLINEA la necessità di rispettare e proteggere, nell'ambito dell'attuazione di soluzioni basate sulla natura, i diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali, come previsto dal diritto nazionale e dagli strumenti internazionali pertinenti quali l'UNDRIP e il diritto internazionale dei diritti umani. SI COMPIACE inoltre della nuova strategia della FAO sui cambiamenti climatici per il periodo 2021-2030. CHIEDE una più stretta cooperazione e maggiori sinergie tra le convenzioni di Rio e altri accordi ambientali multilaterali, nonché altre iniziative delle Nazioni Unite e altri processi internazionali pertinenti. ACCOGLIE CON FAVORE le discussioni di Stoccolma+50, che hanno evidenziato l'urgenza di agire e di includere i giovani ed ESORTA le parti e i soggetti interessati pertinenti a dare seguito alle dieci raccomandazioni di azioni volte ad accelerare l'attuazione.

39. MANTIENE IL SUO FERMO IMPEGNO a rafforzare le sinergie tra l'UNFCCC e la convenzione sulla diversità biologica (CBD), compreso l'allineamento con l'ambizioso quadro globale post-2020 in materia di biodiversità che dovrà essere approvato in occasione della COP 15 del dicembre 2022, e il Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino dell'ecosistema, e a promuovere ulteriormente misure volte a rafforzare reciprocamente i benefici collaterali in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento agli stessi e inversione del processo di perdita della biodiversità. MANTIENE INOLTRE IL SUO IMPEGNO a rafforzare le sinergie tra l'UNFCCC e la convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione (UNCCD), il Forum delle Nazioni Unite sulle foreste, il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi, il programma d'azione di Addis Abeba e i risultati dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
40. MANTIENE IL SUO IMPEGNO a evidenziare il ruolo fondamentale svolto da una gestione sostenibile degli oceani e delle risorse idriche e da ecosistemi idrici sani per la resilienza globale ai cambiamenti climatici, e l'importanza di operare in linea con il decennio delle scienze del mare per lo sviluppo sostenibile 2021-2030 delle Nazioni Unite e il decennio di azione per l'acqua 2018-2028 delle Nazioni Unite. SI COMPIACE ALTRESÌ della dichiarazione "Il nostro oceano, il nostro futuro, la nostra responsabilità", adottata dalla seconda conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani, tenutasi a Lisbona nel giugno-luglio 2022, e degli "impegni di Brest per gli oceani" assunti in occasione del vertice "One Ocean" del febbraio 2022.
41. EVIDENZIA la correlazione tra cambiamenti climatici e diritti umani. In tale contesto ACCOGLIE CON FAVORE l'adozione del mandato del relatore speciale per la promozione e la tutela dei diritti umani nel contesto dei cambiamenti climatici.

42. INVITA tutti gli Stati membri dell'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) e dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) a fare in modo che i trasporti internazionali aerei e marittimi apportino un equo e ambizioso contributo al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi, in maniera tale da assicurare l'integrità ambientale, non impedire agli Stati di intraprendere azioni più ambiziose, evitando la doppia contabilizzazione e qualsiasi risultante doppio onere materiale, anche per quanto riguarda i costi, nonché distorsioni della concorrenza per quanto riguarda le rotte o gli scambi, e INVITA altresì l'ICAO e l'IMO a continuare a riferire in merito alle loro attività inerenti al clima nell'ambito dell'UNFCCC. RICORDA che il contributo del gruppo di lavoro III alla sesta relazione di valutazione individua nel trasporto aereo e nel trasporto marittimo internazionali i settori in cui sono necessari maggiori interventi per ridurre le emissioni. INCORAGGIA in particolare l'IMO a portare avanti i lavori per l'attuazione di misure a medio e lungo termine e a rivedere la strategia iniziale dell'IMO in materia di gas a effetto serra al fine di eliminare gradualmente le emissioni di gas a effetto serra prodotte dal trasporto marittimo internazionale al più tardi entro il 2050 seguendo un percorso coerente con gli obiettivi dell'accordo di Parigi, e SI COMPIACE del fatto che in occasione della 41a assemblea dell'ICAO sia stato concordato un obiettivo ambizioso a lungo termine per la riduzione delle emissioni del trasporto aereo internazionale.
